



## **Resoconto degli incontri di animazione del GAL Montefeltro Sviluppo per la preparazione della Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027 (Bando SRG05 CSR Marche 2023-2027)**

Il Bando SRG05 per la preparazione delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL) della programmazione 2023-2027 prevede per il GAL Montefeltro Sviluppo una dotazione complessiva di euro 3.832.348, di cui circa 2,8 milioni per interventi sul territorio. La cifra è frutto di una dotazione finanziaria complessiva fissata dalla Regione Marche di euro 23.900.000, ripartita tra i 6 GAL marchigiani sulla base delle quote di popolazione e superficie. Il bando per la selezione dei GAL per la programmazione 2023-2027 ha una scadenza fissata al 21 luglio 2023. Entro quella data, tutti i comuni delle aree rurali dovranno aver aderito a un (e un solo) GAL, tramite una delibera (anche di giunta, non prevedendosi impegni economici e/o associativi, ma la mera adesione a una strategia territoriale). Ai fini della miglior efficacia operativa, ai comuni è richiesto di trasmettere la propria delibera di adesione entro il 17 luglio 2023.

A seguito dell'uscita del bando SRG05, il GAL Montefeltro Sviluppo ha organizzato e condotto una serie di incontri con amministratori, portatori di interesse e operatori del proprio territorio, con l'intento di fondare la nuova strategia sulle istanze che emergono dal contesto locale.

Gli incontri di animazione tenuti fino al 10 luglio 2023 sono stati cinque:

- 14 aprile 2023: con amministratori e operatori privati a Piobbico, per l'introduzione alla nuova programmazione con le linee generali del bando SRG05 (uscito il mese successivo) e prime riflessioni sulla nuova programmazione.
- 19 giugno 2023: incontro con amministratori pubblici, a Urbania.
- 30 giugno 2023: incontro con le imprese finanziate dal GAL nella programmazione 2014-2020, a Urbania.
- 4 luglio 2023: incontro con le associazioni di categoria e le reti di imprese, a Fermignano.
- 6 luglio 2023: incontro aperto a tutte le categorie, a Cagli.

Il primo incontro, organizzato con i sindaci e altri rappresentanti istituzionali del territorio, cui ha preso parte anche l'Università di Urbino, ha offerto alcune nette indicazioni di orientamento della strategia, che sono poi state confermate e raffinate nel corso dei seguenti incontri. Il GAL considera importante aver ricevuto un indirizzo primario da parte dei maggiori rappresentati delle comunità locali, e considera altrettanto significativo e positivo che i successivi incontri con altre compagini territoriali abbiano sostanzialmente confermato l'impostazione condivisa dagli amministratori.

Di seguito, per punti sintetici, si riporta quanto emerso in termini di indirizzo dal basso e definizione della SSL:

### **1. Una strategia costruita intorno al tema turismo**

Il bando SRG05 indica ai GAL di selezionare un ambito tematico attorno a cui costruire la SSL, tra i tre proposti:

1. Servizi, beni, spazi collettivi inclusivi;
2. Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;



---

**COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE 2023-2027**  
INTERVENTO SRG05 – “Sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale”  
**GAL Montefeltro Sviluppo - Animazione**

### 3. Sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.

A partire dal primo incontro e con conferme incrementalmente negli incontri successivi, il tema selezionato pressoché all’unanimità è stato **Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali**. Tale tema è stato considerato il più coerente con la vocazione territoriale in termini di sviluppo, dunque anche riconosciuto come tema aggregante per il territorio. Inoltre è stato constatato come investire in una strategia su questo tema segnerebbe una sostanziale continuità con quanto già posto in atto sia dal GAL con le precedenti programmazioni (in particolare la Misura 19 2014-2020), sia dal territorio nel suo complesso anche attraverso altre linee di investimento. Il tema si inserirebbe dunque in una strategia territoriale già esistente nei fatti anche laddove non formalizzata.

Rispetto ai due temi restanti, che pure sono stati presi in attenta considerazione, sono state espresse criticità derivanti da limiti di diversa natura. Si è osservato che il primo tema imporrebbe una frammentazione delle poche risorse disponibili con la programmazione 2023-2027 (si veda punto successivo), con investimenti marcatamente puntuali che difficilmente riuscirebbero a esercitare un impatto allargato sul territorio in termini di sviluppo locale; è stato comunque espresso l’auspicio, sia da parte di alcuni amministratori, sia da parte di operatori privati più direttamente impegnati sul tema, che una sensibilità sociale possa comunque essere incapsulata anche in azioni che prendano avvio nel secondo ambito tematico. Rispetto al terzo tema, poi, sebbene considerato in sé interessante, si è preso atto di come la presenza di imprese di artigianato tipico locale (quelle su cui il GAL potrebbe investire) sia ormai numericamente troppo esigua per costruirvi attorno una strategia capace di impattare sullo sviluppo dell’intero territorio. Per questi medesimi motivi, dagli incontri è emerso anche l’orientamento a non attivare un secondo ambito tematico in collegamento con quello prescelto.

## **2. L’esiguità delle risorse per la programmazione 2023-2027**

In tutti gli incontri, un punto al centro dell’attenzione e che ha condizionato l’intero percorso di confronto, è stato quello delle risorse economiche affidate dalla Regione ai GAL per la programmazione 2023-2027, con la presa d’atto che, obiettivamente, la loro entità risulterà particolarmente ridotta. Questo stato di cose condiziona inevitabilmente le scelte strategiche, nella dovuta considerazione di quali concrete modalità operative potranno garantire di massimizzare gli effetti positivi delle poche risorse destinate allo sviluppo locale.

La prima implicazione pratica, apparentemente ovvia ma che si traduce in fondamentali linee strategiche, è risultata quella di **evitare la frammentazione delle risorse, ossia concentrare le risorse in un numero ridotto di interventi strategici ad alta capacità di leva turistica**.

A tale indirizzo, peraltro, si è arrivati anche come conseguenza di altre considerazioni relative all’esperienza della programmazione 2014-2020, espresse tanto dalla parte pubblica quanto dalla parte privata. È stato infatti osservato come il carico di burocrazia e dunque di oneri organizzativi, richiesto da un singolo bando, sia in molti casi esorbitante rispetto al contributo economico ottenuto. Tale circostanza è stata riconosciuta dallo stesso GAL, che per ottemperare alle crescenti procedure della sedimentazione normativa e regolamentare proveniente dai livelli comunitario, nazionale e regionale è stato a sua volta costretto a dotarsi di una struttura tecnica sempre più competente, con i dovuti costi che questa comporta. Dunque, è stata ulteriormente rimarcata la necessità di concentrare le risorse economiche in pochi interventi di maggior portata, per cui possa risultare maggiormente sostenibile e commisurato l’impegno burocratico-organizzativo ormai richiesto dai bandi.



COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE 2023-2027  
INTERVENTO SRG05 – “Sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale”  
GAL Montefeltro Sviluppo - Animazione

### **3. Privilegiare progetti di area vasta**

In coerenza con la non frammentazione delle risorse e la conseguente concentrazione in un minor numero di interventi di maggior portata, un altro forte indirizzo emerso è stato quello di **privilegiare l’attivazione di nuove progettualità che abbiano una portata di area vasta**. Ciò al fine di massimizzare l’impatto dei singoli progetti sull’intera area GAL, o almeno su larghe porzioni del proprio territorio, cosicché le minori risorse disponibili possano, attraverso i singoli interventi finanziati, esercitare un proprio effetto positivo su un contesto più ampio possibile.

### **4. Privilegiare progetti che potenzino il funzionamento dell’esistente**

Un’ulteriore osservazione condivisa da una grande parte di partecipanti agli incontri ha sottolineato che il territorio del GAL, pur mantenendo alcune importanti necessità di intervento urbanistico, architettonico e infrastrutturale (che ad ogni modo richiedono risorse ben al di là di quelle previste per il GAL con la nuova programmazione), non abbia tuttavia in questo tipo di interventi la propria priorità. Al contrario, è stato riconosciuto come ormai i comuni dell’area possano quasi sempre vantare una buona e consolidata dotazione di strutture e spazi pubblici, anche di elevato valore storico-architettonico, ormai recuperata secondo standard qualitativi apprezzabili, spesso proprio grazie al sostegno del GAL nella programmazione attuale e nelle precedenti. In tal senso, la criticità riconosciuta dai partecipanti agli incontri, in primis dagli amministratori, risiede nel fatto che in diversi casi ai lavori di recupero di questi spazi non ha fatto seguito una efficace messa in funzione degli stessi. Ossia, per utilizzare le parole emerse dal confronto, sono stati prodotti contenitori anche di elevato pregio, ma poi questi non sono stati ancora messi in grado di funzionare con un adeguato contenuto, lasciando dunque un potenziale inespresso. In conseguenza di ciò, un’ulteriore priorità individuata rispetto alla nuova strategia è proprio quella di **funzionalizzare gli spazi di eccellenza, rafforzando così anche un tessuto connettivo di servizi (specialmente al turismo)** che consolidi la capacità del contesto locale di saper rispondere ai bisogni economici e sociali. Ciò si traduce, sul piano tecnico, nella necessità di offrire sostegno a **interventi in buona parte di natura immateriale**.

Un tema più specifico toccato in tal senso, e a più riprese, nel corso degli incontri, è quello di favorire l’implementazione di azioni che puntino a una **rappresentazione unitaria del territorio**, sia verso l’interno stimolando un senso di identificazione e appartenenza da parte della comunità locale, sia verso l’esterno attraverso un progressivo incremento della riconoscibilità del territorio sul mercato turistico. Ciò comporterebbe, per il GAL, uno stimolo nei confronti dei beneficiari affinché attivino progettualità capaci di generare **azioni comuni sul piano della rappresentazione e dunque della promozione dell’offerta locale**, preferibilmente integrata e di area vasta.

### **5. Privilegiare la cooperazione come modalità di intervento**

Concentrare le risorse in pochi interventi ad alto valore moltiplicatore; privilegiare interventi di area vasta; privilegiare interventi immateriali di funzionalizzazione dell’esistente che favoriscano rappresentazioni unitarie del territorio: il combinato di queste tre linee di indirizzo emerse senza soluzione di continuità nel corso dei diversi incontri, una volta che la discussione è scesa sul piano operativo ha portato a **guardare con estremo interesse a una specifica modalità di intervento, quella della cooperazione, prevista dalla scheda SRD07 con riferimento all’ambito del turismo rurale**. Questo strumento proposto nella programmazione 2023-2027 è infatti risultato il più appropriato per la realizzazione di interventi di area vasta che sappiano far convergere e collaborare interessi differenti (pubblici e privati) verso l’obiettivo comune di una valorizzazione turistica del territorio. Lo strumento della scheda SRD07, con la possibilità di attivare investimenti anche afferenti da altre schede di intervento, risulta quindi quello più promettente per l’implementazione dei punti strategici qualificanti emersi dal confronto con gli attori territoriali.



COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE 2023-2027  
INTERVENTO SRG05 – “Sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale”  
GAL Montefeltro Sviluppo - Animazione

## **6. La rinuncia ai progetti integrati locali (PIL)**

Un ultimo punto qualificante per la definizione della SSL emerso dagli incontri di animazione è rappresentato dalla possibilità o meno di reintrodurre anche nella nuova programmazione i progetti integrati locali (PIL). In merito a questo, già a partire dall'incontro con gli amministratori, e come poi confermato dai successivi, è stato sottolineato che lo strumento dei PIL, sebbene certamente interessante nelle premesse e nell'approccio concettuale, abbia tuttavia comportato nella realtà un consistente appesantimento procedurale per l'intera filiera dello sviluppo rurale, per le macchine comunali, e per gli stessi beneficiari. È dunque **prevalso nettamente l'orientamento a non ricorrere nuovamente a questa forma di progettazione dello sviluppo locale.**

I punti appena descritti disegnano un contorno e un indirizzo già abbastanza chiaro della strategia che il territorio intende darsi, peraltro confortata da una sostanziale condivisione trasversale dei singoli punti emersa nel corso degli incontri con attori portatori di interessi anche assai differenti tra loro. Di seguito si riportano invece altri elementi di interesse più puntuali emersi dalla discussione.

### **A. Promozione e formazione**

Grande e diffusa attenzione è stata dedicata al tema della **qualificazione del comparto turistico dell'area**. Come già illustrato al punto 4, vi è stata ampia condivisione nel sostenere che un punto sensibile su cui intervenire sia quello della promozione unitaria del territorio, dunque con un forte ed esplicito richiamo alle **competenze e ai processi organizzativi che ciò comporta**. Un secondo aspetto connesso che è stato affrontato in modo estremamente frequente durante gli incontri di animazione è quello della qualità delle competenze del personale in termini di accoglienza. Gli stakeholder intervenuti hanno infatti sottolineato una criticità per cui il sistema di offerta turistica locale risulti ancora debole dal punto di vista della preparazione ad accogliere il turista: ciò si traduce nella necessità di migliorare le competenze specialistiche degli operatori, nell'elevare la qualità del servizio orientandolo maggiormente alla domanda che il mercato esprime, anche attraverso un aggiornamento sui trend prevalenti, perdendo quella dimensione maggiormente spontanea e per certi versi un po' di improvvisazione che caratterizza oggi il comparto a livello locale. Su questo tema si è dunque sviluppata una vivace discussione sull'opportunità di implementare, attraverso la SSL, interventi direttamente finalizzati alla formazione specializzata degli operatori, soprattutto in termini di accoglienza. Punti di vista differenti hanno sostenuto, da un lato, l'opportunità che il GAL, in quanto soggetto istituzionale più vicino al territorio, si faccia in prima persona promotore attraverso i propri bandi di azioni di formazione di questo tipo, più chiaramente tagliate sui fabbisogni specifici locali; dall'altro lato, è stato invece sostenuto che, per quanto la necessità formativa venga riconosciuta come prioritaria, non si ritenga tuttavia sensato che sia il GAL a impegnarvi delle risorse che già risultano limitate per la programmazione 2023-2027, e che invece questa funzione spetti ad altri soggetti come la Regione, che dispone di ampie risorse ad hoc. Il confronto sul tema non ha finora definito un indirizzo univoco, se non per il comune riconoscimento del fabbisogno territoriale di elevare la formazione specialistica degli operatori turistici.

### **B. Legare lo sviluppo turistico al tema della ruralità e del benessere**

Un secondo input puntuale, che potrà certamente indirizzare successivamente la costruzione delle schede di intervento da parte del GAL, ha riguardato la connotazione specifica da poter dare alla rappresentazione turistica del territorio (ovviamente non limitandosi a uno storytelling, ma implementando azioni coerenti con la narrazione). Sotto questo profilo, è stato caldeggiato che nella propria (auto)rappresentazione l'area del GAL dia valore al tema del buon territorio, dell'ambiente sano, dei buoni prodotti anche e soprattutto



---

**COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE 2023-2027**  
INTERVENTO SRG05 – “Sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale”  
**GAL Montefeltro Sviluppo - Animazione**

alimentari, del saper fare tradizionale e, in una parola, del benessere, rappresentato anche da elementi di eccellenza locale come lo sviluppo della produzione biologica e le filiere delle piante spontanee.

**C. Destagionalizzare**

Altra osservazione puntuale, che ha però importanti implicazioni nell’approccio al racconto del territorio e dunque nella progettazione di nuovi prodotti turistici da parte del territorio stesso, è la necessità di destagionalizzare i flussi turistici, oggi ancora abbondantemente confinati nella stagione estivo-primaverile, laddove il contesto locale presenterebbe invece opportunità lungo tutto il corso dell’anno.

**D. Incentivare il buon lavoro**

Soprattutto gli operatori privati con una più spiccata sensibilità sul tema (Terzo Settore) hanno rimarcato l’importanza di affermare un principio trasversale nelle progettualità da stimolare con la nuova SSL: quello di favorire non solo l’occupazione in sé e per sé, ma forme occupazionali virtuose, che si allontanino dalle forme del precariato per incentivare invece rapporti lavorativi improntati alla stabilità. Ciò avrebbe inoltre un portato positivo in termini di continuità e dunque di consolidamento del know how da parte degli operatori, saldandosi con l’esigenza di qualificazione del personale (formazione e aggiornamento), oltre a favorire fattori di ulteriore coesione sociale tout court nel contesto locale.